

# Da me a te... Passando per Tullet Hervé

Un progetto di “mail art” e di colori in viaggio  
tra Italia e Argentina

## Claudia Benzi

Insegnante scuola dell'infanzia  
“G. Rodari”, Bagnolo S. Vito,  
I.C. di Borgo Virgilio (Mn)

## Premessa

Ci sono incontri, del tutto casuali, che accadono attraverso i social media e che, a volte, sfociano in collaborazioni professionali e diventano poi amicizie. Con Luz Lina, insegnante di una scuola di Pergamino, Buenos Aires (Argentina), è stato così: ci siamo conosciute grazie alla comune passione per Hervé Tullet, geniale artista e autore di libri per bambini.

L'invito e l'adesione al progetto “Arte correo”, basato sulla condivisione di “opere d'arte postale” attraverso le quali rafforzare “la cooperazione tra gli attori, in un progetto di promozione della diversità, il dialogo culturale e la coesione sociale” (dagli obiettivi del progetto), ha potuto vantare la supervisione e collaborazione dello stesso Hervé Tullet.

Il progetto è partito dai libri dell'artista e si è sviluppato, con i contributi dei bambini e delle bambine, in un'interpretazione grafico-pittorica dei suoi albi illustrati, accompagnata da una lettera, che intendeva rappresentare ciò che Hervé Tullet è per noi.

Tutto è stato spedito alla scuola capofila “Escuela N° 5 José Hernández” dove lavora Luz. Questa lettera è successivamente tornata a noi con allegata un'opera d'arte e un'ulteriore lettera.

Un vero e proprio scambio epistolare “artistico” (che si è inteso con quello parallelo tra insegnanti) e si è concluso con una mostra nella scuola argentina supervisionata proprio da Tullet.

## Il progetto

“Da me a te passando per Tullet Hervé” è inserito in un percorso più ampio di educazione visivo-sensoriale che mira all'acquisizione dei primi concetti di spazio (grafico e motorio), allo sviluppo delle abilità necessarie per approcciarsi alla scrittura a partire dalla trasformazione del gesto grafico e dal piacere di lasciare traccia di sé con diversi strumenti. Gli scopi di questo progetto, realizzato con la collega Laura Gregori, erano orientati a favorire la collaborazione e la socializzazione attraverso la sperimentazione dell'arte collaborativa,

claudia169@libero.it

condividendo esperienze ludico/creative, sperimentando creatività e produzione “artistica” nella forma d’arte detta “mail art”. Inoltre, il progetto ha permesso ai bambini di:

- scoprire l’universo grafico di Hervé Tullet;
- conoscere e manipolare materiali vari;
- produrre buste/lettere e libri utilizzando varie tecniche grafico-pittoriche e decorative;
- scoprire lo scambio di corrispondenza attraverso il piacere di inviare e ricevere “messaggi colorati”;
- comunicare e condividere le proprie esperienze attraverso il linguaggio verbale e non verbale.

### Le attività proposte

Il percorso è iniziato a ottobre con la “lettura animata” di alcuni libri di Hervé Tullet a titolo gratuito, cioè, come insegna Mario Lodi, senza chiedere in cambio niente ai bambini: nessun disegno e nessuna conversazione, solo il piacere di sentirsi leggere qualcosa!

Vista l’età dei bambini coinvolti (gruppo dei 3 anni) è stata proposta un’attività in cui si mescolasse-



ro attività motoria e attività grafico-pittorica, partendo dal libro *Il gioco di “Andiamo”* (Tullet, 2011) dove basta seguire la linea verde con il dito per fare succedere piccole “magie”. Il libro è un invito a toccare, a seguire il percorso, a scoprire cosa c’è intorno e dietro ai buchi e, essendo un libro tattile, invita i bambini a compiere azioni: sfiorare, percorre, esplorare con le dita. È attraverso e con il corpo che il bambino compie le sue prime “operazioni mentali”, affronta le prime situazioni complesse e si misura con la realtà.

Gli apprendimenti, le operazioni mentali, si formano attraverso un

processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio, delle azioni svolte con il corpo. La pratica motoria è riconosciuta come area di sviluppo importante nell’educazione dei bambini perché è attraverso il conoscere, lo sperimentare col corpo che si apprende.

La linea del libro è diventata corda usata in mille modi: costruendo strade da percorrere da soli o insieme agli amici in giochi motori di tipo collaborativo, inventando percorsi che portavano “da qui a là”. La corda, poi, ha iniziato a superare ostacoli, tracciando percorsi non rettilinei, proprio come nel libro!

In questo modo, sollecitando l’aspetto cognitivo motorio, i bambini hanno iniziato il loro percorso verso acquisizione dell’orientamento spazio-temporale, mettendo in gioco le loro abilità visuo-spaziali che costituiscono peraltro prerequisiti importantissimi per l’approccio alla lingua scritta, spostandosi dall’azione motoria alla rappresentazione grafica spiraleiforme. Tra le attività motorie, le attività mentali e le rappresentazioni grafiche si stabilisce un “isomorfismo di rappresentazione” ossia, ad esempio, il camminare saltellando in modo regolare si può trasformare a livello grafico con un segno ondulatorio.

Attraverso le fasi del “vedo, com-

**Hervé Tullet** è uno scrittore e illustratore francese. Ha lavorato nel campo della pubblicità e della comunicazione, occupandosi poi di libri. Vincitore di premi tra i più importanti nell’ambito della letteratura per l’infanzia, le sue opere sono considerate innovative per come privilegiano percorsi di avvicinamento alla narrazione, l’interazione con il lettore e il suo coinvolgimento. I libri di Tullet sono stati tradotti in molte lingue e Paesi, è uno tra gli autori per ragazzi che gode di grande successo, premiato per la sua originalità.

Scrivere e illustrare libri interattivi, reinventando il principio stesso della lettura: insegna a sviluppare immaginazione, creatività e spirito d’indipendenza inserendo nei libri elementi sui quali i bambini possono sviluppare proprie storie, inventandole e arricchendo ciò che è già presente sulle pagine.

Nei laboratori che propone non vi è mai un’unica regola né una tecnica prediletta: si muove tra collage, colori che sgocciolano, ritagli, macchie, schizzi... Tutto è finalizzato alla realizzazione di capolavori per mano di più persone, mettendo in circolo la creatività.



prendo, voglio, realizzo” è iniziato un gioco “coi segni”.

I pennelli hanno cominciato a tracciare strade verdi sul foglio, cercando anche di evitare alcuni piccoli punti disegnati.

Questa è diventata la prima “opera d’arte” da mandare ai bambini e alle bambine in Argentina:

le strade che “corrono” partendo dalle mani;

una corda verde e morbida da percorrere con le dita;

la parola “ciao” scritta in italiano, inglese e spagnolo.

Poi sono spuntati i colori. In *Colori* (Tullet, 2006), l’autore invita a “sporcarsi le mani”. Abbiamo quindi offerto ai bambini tempere, fogli di carta e pennelli, e li abbiamo invitati a sperimentare movimenti e mescolanze, anche dipingendosi le mani, facendo nascere un’altra “opera d’arte” da spedire in Argentina dove il filo verde è diventato nero.

Altri due libri di Tullet suggeriscono nuove strade: *Un gioco* (2016) e *Un libro* (2010). L’esplorazione delle linee e dei punti prosegue,

a livello motorio, attraverso l’uso di corde e cerchi a cui si sono aggiunti i tappi colorati. Le corde sono divenute dei cerchi da percorrere in senso orario e antiorario, come punto d’arrivo e di partenza per percorsi motori sempre più complessi: da lineari e dritti a ondulati e a zig zag, proprio come quelli suggeriti dai libri, così come le linee sono diventate verticali, orizzontali, oblique...

I libri hanno suggerito l’uso di “destra e sinistra”, “in alto/in basso”, introducendo anche i ritmi di colore attraverso il posizionamento di oggetti e di cerchi, sia di materiale di recupero sia di carta, seguendo le indicazioni del libro stesso.

L’esperienza motoria ha permesso ai bambini di consolidare alcune nozioni spaziali come vicino/lontano, dentro/fuori e alcuni con-



getti matematici tipo grande/piccolo, pochi/tanti, attraverso una fase vissuta (l'esperienza motoria) affiancata da una fase visiva (la descrizione di ciò che si è visto e la richiesta di "valutazione visiva", attraverso domande mirate), giocando anche con i tappi.

Le attività sono poi proseguite con proposte come l'esplorazione attraverso mani e piedi di un cartellone donatoci dai bambini passati alla primaria.

### Dall'azione motoria alla rappresentazione grafica

Il passaggio dall'attività motoria ai grafismi, dall'attività grosso-motoria alla motricità fine è stata realizzata attraverso l'uso dei tappi, ottimo materiale di recupero, in quanto i tentativi di utilizzarli con precisi intenti accompagnano la maturazione di una prensione controllata come anche le corde per costruire cerchi dentro ai cerchi.

Parlare di lingua scritta (come dalle *Indicazioni Nazionali* del 2012) è un po' azzardato a 3 anni ma certo è possibile iniziare a costruire un catalogo, una raccolta di tracce grafiche che serviranno negli anni successivi a rappresentare i grafemi cioè "il segno che in un sistema grafico (alfabetico o

sillabico o ideografico) costruisce l'unità grafica" (cfr. Treccani).

Si è privilegiato il passaggio dallo scarabocchio, inteso come spazio vissuto, al grafismo, inteso come spazio rappresentato.

Abbiamo iniziato con il "pallino" giallo che decide di andare a fare una passeggiata e sulla sua strada incontra tanti altri pallini... A volte sono come lui (dello stesso colore), a volte sono diversi da lui; altre volte i pallini gialli incontrano le righe (ritmi binari) e poi ancora strade, palline, linee, punti e colori si alternano.

Incontrare i quadri di Calder è un po' come incontrare le opere di Hervé Tullet. Entrambi trasmettono quella voglia di giocare e di costruire tipica dei bambini; il colore e il movimento la fanno da padroni.

Con i colori primari Calder disegna, dipinge, crea una struttura in equilibrio tra gioco e poesia come Tullet.

Da queste esperienze nasce un'altra pagina del libro per i bambini argentini!

La lettura de *Il libro con il buco* (Tullet, 2017) suggerisce nuove attività. Questo grande albo ha un irresistibile buco nel mezzo e intorno i disegni in bianco e nero suggeriscono un'immagine.

Il buco può essere riempito con i propri disegni, con ritagli di immagini o fotografie ma anche sperimentando con gli oggetti o con il proprio corpo; ognuno è invitato a completarlo con le proprie storie. Uno spazio vuoto si fa dunque racconto, un luogo di soglia metamorfico che chiama il lettore a partecipare, a esplorare diverse possibilità tattili e narrative.

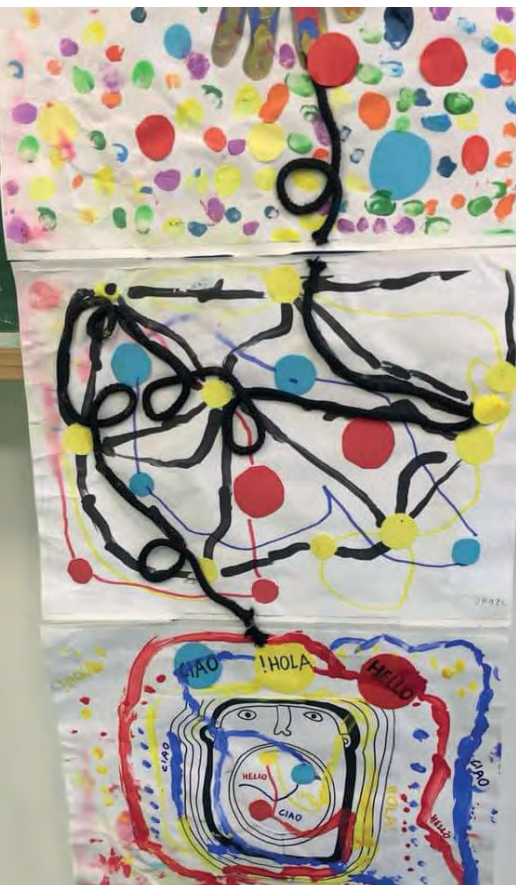
Dall'unione di *Oh!, un libro che fa dei suoni* (Tullet, 2017) con il libro bucato è nata un'altra pagina per i bambini argentini, con il filo nero che prosegue la sua strada!

Una volta arrivato a destinazione, il nostro libro è stato esposto in una grande mostra realizzata nella scuola.

### Conclusione e rilanci

Tullet è uno degli autori più innovativi in circolazione, che trasforma il libro che si sta leggendo in uno strumento; con i suoi colori, i suoi inviti a premere, ad agitare, a mettere le dita per animare delle figure. Il lettore si trasforma così in coautore, raccontando la trama a modo suo, in maniera unica, ed è proprio questo che incanta e affascina i bambini permettendo loro di essere i reali protagonisti del processo di apprendimento. Dalla parola all'azione: lettore e





libro sono parte del medesimo gioco, il libro agisce e allo stesso tempo suggerisce - attraverso le parole e le poche essenziali illustrazioni. Da ciò è nata la proposta di un progetto multidisciplinare, partendo però direttamente dalle conoscenze, dalle proposte e dalle idee dei bambini e delle bambine.

Il valore aggiunto del progetto è la possibilità nell'incontro e nello scambio con altri bambini e bambine a cui si aggiunge l'importanza del "tempo dell'attesa" (di montessoriana memoria) aiutata a sperimentarsi e non solo richiesta come "pazienza" ("Bisogna aspettare perché l'Argentina non è vicina", dicevano i bambini).

La proposta, inoltre, ha previsto una collaborazione a distanza con altre insegnanti, anche grazie a internet e ai social media, e ha creato opportunità di condivisio-

ne e di confronto tra insegnanti su un'esperienza progettuale comune, valorizzando la diversità come ricchezza, permettendo a noi insegnanti d'interagire usando buone pratiche educativo/metodologiche.

*"Lavorare coi bambini vuole dire camminare, con la bella metafora di Bateson, là dove gli angeli esitano. Le certezze sono poche, molte le incertezze. Ciò che salva è il cercare, il non perdere il linguaggio della meraviglia che perdura invece negli occhi e nella mente dei bambini. È avere il coraggio [...] di produrre ostinatamente progetti e scelte [...] a partire dai bambini, perché imparino che possono e debbono essere loro a dare forma alle cose e non subirle"* (Malaguzzi, 2016, p. 51) e questa è la nostra idea, condivisa, di scuola e di bambino.

Nella lettera che accompagnava il libro l'opera dei bambini scriviamo a Maria Luz: *"Questo è ciò che i bambini dicono di Tullet, mi sono adoperata per scoprire loro come i suoi libri possano servire a fare tante altre cose oltre che leggerli; come si possa, sempre partendo dai suoi libri, realizzare un progetto che coinvolga tutti i campi di esperienza."*

*Grazie a Hervé abbiamo potuto giocare con il corpo (attraverso l'attività motoria), con i colori*

*(attraverso l'attività grafico-pittorica), con i suoni e le parole (attraverso attività linguistiche, fonologiche e musicali). Le attività grafiche che vi mandiamo sono un viaggio, simbolicamente rappresentato da una corda che da verde diventa nera. Questa passione per Hervé Tullet e per i suoi libri è veramente contagiosa!"*

Hervé Tullet ci ha mandato degli splendidi video in cui ci mostra il suo studio e in cui *"fa dei bei disegni per noi"* (come dicono i bambini) e le fotografie, ridisegnate con il suo stile.

Miur, *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, in "Annali della Pubblica Istruzione", 2012.

Tullet H., *Un libro*, Panini, Modena, 2010.

Tullet H., *Il libro con il buco*, Panini, Modena, 2011.

Tullet H., *Colori*, Panini, Modena, 2006.

Tullet H., *Il gioco di "Andiamo!"*, Phaidon, Londra/New York, 2011.

Tullet H., *Un gioco*, Panini, Modena, 2016.

Tullet H., *Oh!, un libro che fa dei suoni*, Panini, Modena, 2017.

Malaguzzi L., *Una storia presente. Carta d'identità di una scuola nei Giardini*, Carta d'identità della Scuola comunale dell'infanzia Diana, Reggio Emilia, febbraio 2016 (produzione interna), Archivi Centro Documentazione e Ricerca Educativa, Scuole e Nidi d'infanzia - Istituzione del Comune di Reggio Emilia.